

LA MONTAGNA DA SCOPRIRE



Dati tecnici

Cuneo - LA STAMPA

Dislivello in salita:
600 m circaAltitudine partenza:
2.010 mTempo di percorrenza:
4h 30 per l'intero anelloLunghezza totale:
11 km circaAltitudine massima:
2.460 m (colle Saboulè)Difficoltà:
E (escursionisti)

1. Il lago Lausfer soprano dai riflessi che spaziano dal verde al turchese, incastonato sotto la Testa Auta del Lausfer. 2. In marcia verso il passo Tesina lungo il sentiero scavato nella roccia. 3. Una casermetta del Vallo Alpino, in territorio italiano, dopo il colle Saboulè (2.460 m), punto più alto dell'escursione

L'accesso in auto

Percorrere la valle Stura. Un chilometro oltre l'abitato di Vinadio deviare a sinistra in direzione del santuario di Sant'Anna di Vinadio. Seguire la tortuosa strada per 17 chilometri fino a raggiungerlo.

La strada dei pellegrini

Si hanno notizie del santuario di Sant'Anna di Vinadio fin dal Trecento, anche se la struttura attuale con il suo curioso pavimento in legno in salita risale al Seicento. Con i suoi 2035 metri di quota ha il primato di essere il santuario più alto d'Europa. Ogni anno è meta di tantissimi pellegrini che arrivano a piedi da casa o compiendo traversate dai valloni vicini. Il santuario di Sant'Anna riaprirà il 21 giugno del 2020.

Il sistema "gazex"

Dal colle di Sant'Anna, voltandosi a sinistra verso la cima Moravacciera si vede un lungo tubo che fuoriesce dalla montagna: si tratta di un «gazex», un sistema per il distacco a distanza delle valanghe.



Con gli escursionisti di Cuneotrekking sulla linea di confine tra la valle Stura e la Francia nel cuore delle Marittime lungo mulattiere e sentieri che portano ai colli Lausfer e Saboulè sotto le ripide pendici rocciose della Testa Auta

Spettacolare corona dei laghi alpini sopra il santuario di Sant'Anna

Quinta puntata del tour «Sui sentieri delle Alpi del Sud», e della webserie prodotta da La Stampa e Gedi Digital in collaborazione con Cuneotrekking, il portale di punta dell'escursionismo nella Granda. Il reportage, da oggi visibile sul sito del giornale, è realizzato dal videomaker de La Stampa, Francesco Doglio. Meta i laghi alpini sopra il santuario di Sant'Anna di Vinadio. Un percorso con mille metri di dislivello: prestando attenzione nei punti esposti, è adatto alle famiglie visto il ridotto impegno fisico.

REPORTAGE

Dal santuario di Sant'Anna di Vinadio, nel cuore delle Alpi Marittime, parte uno spettacolare itinerario, oltre i duemila metri, tra Italia e Francia, che tocca quattro colli regalando panorami meravigliosi su una dozzina di laghetti. Un percorso da gustare che culmina con l'arrivo al passo Tesina, dove le ripidissi-

me e severe pareti rocciose di un versante lasciano di colpo spazio a dolci conche erbose costellate di laghi. Sarà questa la nostra meta.

Lasciata l'auto al santuario procediamo quindi sulla strada asfaltata che conduce al piazzale della roccia dell'Apparizione, sulla cui sommità è posta la statua di sant'Anna. La tradizione vuole che proprio qui sia apparsa la madre di Maria alla pastorella Anna Bagnis. Imbocchiamo la stra-

da militare, d'inizio Novecento e dopo un centinaio di metri lasciamo a destra la mulattiera che sale al passo Tesina, da cui faremo ritorno. Arrivati alla conca che racchiude il poco profondo laghetto del colle di Sant'Anna lo aggiriamo sulla sponda destra seguendo la carrareccia che si snoda in direzione sud.

La strada prosegue con numerosi tornanti, straordinaria testimonianza di ingegneria militare, che terminano al colle Sant'Anna (2.307 m). Affacciandoci sul versante francese appare l'aspro vallone Chastillon che scende nella vallée de la Tinée.

Senza valicare il confine procediamo sulla carrareccia in leggera salita arrivando al rifugio Tallone, in origine costruzione militare, ora priva-

to. La strada continua in una dolce conca erbosa disseminata di ruderi in pietra e compie alcuni tornanti.

Aggirato un costone roccioso il panorama cambia completamente: ci aspetta un tratto un poco esposto in cui prestare attenzione. Passiamo tra slanciate guglie rocciose che offrono un'incredibile vista sul lago di Sant'Anna (da cui scenderemo al ritorno), poi la mulattiera perde qualche metro di quota e compie un lungo semicerchio sorretto da notevoli muri a secco. Un ponticello in legno e una catena aiutano a percorrere in sicurezza un tratto in frana. Poco più avanti aggiriamo un secondo costone per portarci nell'ombroso e solitario vallone che termina con la salita al colle del Lausfer (2.430 m).

Nella casermetta alla sua destra è facile trovare gruppi di stambecchi che qui hanno preso dimora. Appena affacciati sul lato francese compaiono tre bellissimi specchi d'acqua, i laghi Lausfer sottani, che ammiriamo dall'alto.

Il sentiero prosegue a destra a mezzacosta toccando una sella erbosa dove sono ubicati i resti di casermette e bunker risalenti al Vallo Alpino. Dal colletto ammiriamo il meraviglioso lago Lausfer soprano, dai riflessi che spaziano dal verde al turchese, incastonato sotto la Testa Auta del Lausfer. Siamo nel posto ideale per fare una sosta rilassante.

Ripreso il cammino scendiamo sul sentiero che lambisce il lago alla sinistra, passa su alcune facili rocce e prosegue in

salita fino a un primo rialzo. Continuando nella conca erbosa soprastante raggiungiamo un secondo rialzo. In tutto dobbiamo superare un centinaio di metri di dislivello.

Da questo punto il sentiero spiana diventando però più stretto. Con un po' di attenzione per la ripidezza del costone raggiungiamo il vicino colle Saboulè (2.460 m), punto più alto dell'itinerario. L'ambiente è severo, di alta montagna. Virando decisamente a destra rientriamo in territorio italiano. Il sentiero, tornato mulattiera, transita davanti a una casermetta e continua con un lungo semicerchio sotto le ripide pendici rocciose della Testa Auta del Lausfer. È un tratto emozionante, tutto a mezza costa sulla parte alta del vallone Roccias Lion, dove giacciono altri due laghetti. Seguendo fedelmente i fianchi della montagna, intagliati nella viva roccia, sbuciamo sul panoramico passo Tesina (2.400 m).

Rientrati nella valle di Sant'Anna l'ambiente cambia di nuovo: scendiamo tranquillamente verso gli ultimi cinque laghi e poi al santuario concludendo uno degli itinerari più affascinanti delle Alpi Marittime. —